

→ CITTÀ

Clementina, aperta la casa d'accoglienza per donne in difficoltà

Inaugurato il condominio solidale per 33 ospiti Un progetto condiviso dal Comune con Ruah e Caritas

Un condominio solidale per le donne alla Clementina: si è tenuta ieri mattina, alla presenza del sindaco Franco Tentorio, dell'assessore ai Lavori pubblici, Alessio Saltarelli e di numerose altre autorità, tra le quali l'assessore provinciale alle Politiche sociali, Domenico Belloli, e il direttore generale dell'Asl Bergamo, Roberto Testa, l'inaugurazione dell'edificio «Villaggio dell'accoglienza Mater», una nuova struttura di accoglienza femminile intitolata a madre Teresa di Calcutta.

L'edificio, situato in via della Clementina, ospiterà, probabilmente a partire da aprile, donne lavoratrici o disoccupate, con o senza figli, alle quali verrà garantito, per un periodo rinnovabile di sei mesi, un alloggio e l'assistenza di operatori sociali. «I lavori, cominciati nel 2006, si sono conclusi verso la fine del 2009 - ha affermato Saltarelli -. La struttura diverrà operativa non appena verranno perfezionati gli ac-

cordi inerenti all'organizzazione gestionale».

«Il progetto si rivolge a due tipologie di persone - ha poi spiegato Bruno Goisis, presidente della cooperativa Ruah, che gestirà il condominio sociale insieme alla Caritas bergamasca diocesana -, e cioè donne in difficoltà, che hanno, oltre a quello alloggiativo, altri problemi di natura sociale, e donne che presentano semplicemente una necessità alloggiativa, per esempio studentesse universitarie o lavoratrici in trasferta. Alla base del modello sociale sul quale si è deciso di puntare, c'è proprio questa convivenza tra «normalità» e «difficoltà».

Partner del progetto è anche la Cisl Bergamo «per le sue competenze nel mondo del sociale e per l'impegno nel tentativo di mettere in rete uomini e competenze al fine di dare un valore aggiunto al progetto stesso e al modello sociale prescelto» ha dichiarato Mimma Pelleriti, della segreteria Cisl.

Il fabbricato, di proprietà del Comune di Bergamo, si sviluppa su quattro piani: al piano terra sono sistemati gli spazi dedicati alla gestione della struttura, con un alloggio per il personale di custodia, un ufficio per gli educatori e gli operatori sociali, una sala riunioni e gli spazi per i servizi educativi che comprendono due laboratori e un ambiente per attività di socializzazione. Ai piani superiori, sono collocati gli alloggi, di cui nove monolocali, sei bilocali e tre trilocali, per un totale di 33 ospiti. Tutti gli alloggi sono dotati di spazio cottura e servizio igienico, in modo da risultare pienamente autonomi. Al piano interrato si trovano, infine, gli spazi accessori alla residenza, la centrale termica e la lavanderia, nonché depositi vari.

La realizzazione ha avuto un costo complessivo di circa 2.013.000 di euro, di cui 916.000 euro, il 45% del totale, messi a disposizione dalla Regione. «Si tratta di un progetto molto sentito dal Consiglio delle Donne - ha affermato Luisa Pecco, che attualmente lo presiede - al quale hanno lavora-



La nuova casa per l'accoglienza delle donne in difficoltà è stata inaugurata ieri con il classico taglio del nastro. Nella foto sotto, Luisa Pecco, il sindaco Franco Tentorio e l'assessore Alessio Saltarelli. L'opera è stata realizzata grazie a un progetto condiviso di Comune e Caritas. La casa è stata dedicata a madre Teresa di Calcutta (foto Bedolli)



to associazioni come Aiuto Donna e inaugurato sull'onda dell'8 marzo».

Dopo il taglio del nastro, il parroco di Boccaleone, don Alberto Mascheretti, ha benedetto l'edificio, «affinché diventi un focolare di Cristo e sia, come previsto, non un semplice spazio abitativo, ma un luogo di solidarietà e ascolto». «Se la città può «vantare» quest'intervento - ha dichiarato il capogruppo Pd in consiglio comu-

nale, Elena Carnevali -, lo dobbiamo a un team di lavoro che va dai funzionari dell'assessorato ai Lavori pubblici, ai colleghi dell'edilizia e dell'assessorato alle Politiche sociali, alla Provincia e a numerosi Enti del privato sociale. Ritengo però che l'inaugurazione indetta oggi sia stata dimessa, triste, quasi senz'anima. L'anima è infatti rappresentata dal progetto sociale, educativo e di accompagnamento e dalla rete che vorrà

collaborare e sostenere un'iniziativa tanto pregevole quanto impegnativa e faticosa. Per questo, all'assessore Leonio Callioni, al gruppo di progetto e a tutti coloro che intendono collaborare a questa sfida, voglio esprimere la mia solidarietà e il mio sostegno. Per fare «il cantiere» di cui sentiamo parlare con enfasi in questi giorni serve l'anima e il riconoscimento del lavoro e dell'impegno di tutti».

Sarà possibile accedere al «Villaggio dell'accoglienza», che ospiterà alcune donne gratuitamente, garantendo alle altre tariffe sociali, attraverso i Servizi sociali del Comune di Bergamo, lo sportello sociale della Cisl o facendo riferimento alla struttura stessa. «Chiediamo inoltre al territorio di entrare nella struttura: chi vorrà proporsi come volontario, sarà il benvenuto» ha concluso Goisis.

Federica Greco